

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130. Pagamento anticipato. Un numero cont. 20. — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Soglia N. 48. — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 308 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per ann. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 3; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 18 — Num. 107

Conto Corrente con la Posta

Martedì 5 Maggio 1933 1133 XIV

IMMINENTE GRANDIOSA GLORIFICAZIONE DELLA VITTORIA IN ABISSINIA

Il Duce comunica alla Camera fascista di aver disposto per una seconda adunata generale del popolo italiano

L'Assemblea saluta l'annuncio con entusiastiche acclamazioni al Re Vittorioso, al Grande Capo e al nostro glorioso Esercito

La seduta alla Camera

ROMA, 4 maggio. Oggi, in conformità a quanto era stabilito dal Calendario del Regime, si è riaperta la Camera fascista. In seguito ai decisivi eventi di questi giorni, la seduta ha assunto un carattere di altissima importanza e si è svolta in un ambiente di fervido entusiasmo fascista. Già molto tempo prima delle ore 16 la tribuna era completamente gremita. Nella tribuna riservata ai Senatori si notavano il Presidente con numerosi componenti dell'alto Consiglio. Affollatissime anche quelle del Corpo diplomatico, quella riservata alle forze armate, nella quale erano presero posto molti Ammiragli, Generali e Consoli Generali e quelle del pubblico.

Sul banco del Capo del Governo è stato collocato un grande fascio di rose rosse, legato da un nastro tricolore.

Alle 16.30 anche l'aula è gremita di Deputati che indossano tutti l'uniforme fascista. Al banco del Governo sono presentati tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari. Al banco del Ministro Galeazzo Ciano, Sottosegretario in A. O. e del Sottosegretario Lessona, attualmente in A. O. Un gruppo di Deputati intona «Gloria», cui fanno eco subito tutta la Camera e il pubblico delle tribune che, in piedi, acclamano ripetutamente invocando il Duce. Al canto di «Gloria» fanno seguito gli altri inni della Rivoluzione, fra il sempre crescente entusiasmo.

La Duchessa d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre nella tribuna reale

Pochi minuti prima che abbia inizio la seduta, prendono posto nella tribuna reale S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Alle ore 16 precise, accolto da una calorosa dimostrazione da parte dei Deputati e del pubblico, fa il suo ingresso nella sala il Presidente della Camera, S. E. Ciano, che, dopo aver salutato romanamente le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre, che rispondono salutandolo anche esse romanamente, si avvia al banco della presidenza, fatto segno ad una rinnovata calorosa manifestazione, mentre i Deputati intonano a gran voce l'Inno all'Armi.

Dopo che è stato letto il processo verbale della seduta precedente, entra nell'aula il Duce, i componenti del Governo e i Deputati e il pubblico scattano in piedi. Deputati e pubblico, in un impeto appassionato, travolgono salutandolo nel Duce il magnifico ideatore e realizzatore della Vittoria, e gli esprimono tutta la loro infinita riconoscenza, la loro immensa devozione. Il Duce, sorridente, vario volte fa cenno ai Deputati di sedere, ma invano perché le manifestazioni, le acclamazioni e le invocazioni si rinnovano con sempre maggiore impetuosità.

Ristabilitosi, infine, il silenzio, il Presidente della Camera fascista pronuncia il seguente vibrante discorso di celebrazione della Vittoria delle armi italiane in Africa Orientale.

La Vittoria dell'Italia in Abissinia

«Comerati! L'impero etiopico, che per lungo tempo ha disprezzato e deriso l'amicizia che gli avevamo offerta col trattato del 1928, minacciata ed insidiata continuamente la tranquillità della nostra Colonia, in preteggendo delle più elementari leggi della convivenza umana e civile, è oggi alla mercé delle nostre armi (grande acclamazione) mentre il negro si fuggiasco (ilarità).

Nel giro di pochi mesi, malgrado i concreti aiuti materiali e morali offerti dall'antifascismo socialista e dalle sanzioni ginevrine, una dopo l'altra le armate del

Re dell'impero sovietico sono state annientate sotto i colpi della nostra crescente potenza militare (vive approvazioni). Anche la nostra armata armata del negro, trinita ed inquadrata da ufficiali europei (rumori), è stata travolta dalle nostre valorose truppe, e particolarmente dall'irresistibile impeto degli alpini. (Vivissimi, generali, prolungati, ripetuti applausi; grida ripetute di VIVA L'E. E. S. C. I. T. O.)

Da Neghelli all'Endert, alla battaglia del Tembien e dello Sot, dal lago Ascanghi a Sassaabeh, le nostre armate, superando difficoltà di ogni genere, con largo sacrificio di sangue hanno scritto pagine di gloria che meravigliano il mondo. L'occupazione territoriale si estende ovunque rapidamente, fra il favore e l'aiuto delle popolazioni indigene, stanche dell'oppressione sovrana; in saluta ed accolta come signora di liberazione (vivissimi applausi).

Genio, previdenza, tenacia, devorazione illuminata alla causa risplendono nella vittoria solida, oggi militarmente compiuta. La Patria è salva, sull'Altare della sua granditudine imperturbata, i valorosi Caduti sul campo e con gli eroi scomparsi nei dimoni della terra e dell'aria, ricorda gli operai, fedeli sino al sacrificio, barbaramente trucidati in un istante agguato. (Vivissime approvazioni).

Agli Augusti Principi Compattissimi (vivissimi, generali, prolungati applausi — ripetute grida di VIVA OMBRA SAVOIA!), ai Condottieri della grande impresa (vivissimi reiterati applausi) ai combattenti camerati volontari, agli ufficiali ed ai preparati di ogni arma e servizio (ovazioni) alla falangi dei lavoratori (rinnovati applausi), ma prima di ogni altro a Voi, O Duce (la Camera applaude a lungo entusiasticamente al grido di DUCE! DUCE!) che la gesta concepita, preparata ed animata in ogni ora e in ogni evento (vivissimi applausi), con la luce meridiana del Vostro genio, con la tenacia del Vostro carattere, con la certezza del Vostro spirito, la Camera fascista, e con essa il popolo italiano (vivissimi applausi) tributano la loro ammirazione e la loro riconoscenza (acclamazioni prolungate).

La Nazione, che con fermo ciglio ha raccolto i Vostri appelli e che ha generosamente donato il sangue dei suoi figli migliori, attende ora intera (benissimo) la ricompensa alla completa vittoria conseguita. (Vivissimi generali applausi — grida di: ANNESSIONE).

Nessuna forza umana (vibranti acclamazioni) nessuna coalizione (vivissimi applausi) potrà strapparci il frutto di questo grande trionfo. (Vivissimi e prolungati applausi). Nessuno pensi che sul piedestallo di questa nuova luminosa impresa fascista, l'Italia possa erigere per la seconda volta soltanto il simulacro della vittoria mutilata! (Acclamazioni eroiche).

Alla guerra combattuta nel nome del Re Vittorioso (acclamazioni generali e prolungate) e sotto il Vostro Governo, Duce, deve seguire la pace che abbiamo provato al mondo di saper meritare e che avremo. (Vivissime generali e prolungate acclamazioni, cui si associano le tribune).

Suspensione della seduta
PRESIDENTE. Dopo la grande manifestazione per il trionfo delle

armi italiane, si è interpretato il sentimento della Camera sospendendo la seduta fino alle 16.30 (segnal di assenso).

La Camera sorge in piedi mentre da tutte le parti si grida reitratamente «DUCE! DUCE!» e si rinnovano interminabili acclamazioni. I deputati scendono dai loro banchi e si affollano intorno al banco del Governo, esprimendo al Duce, con i più appassionati, entusiastici e cantando «Gloria» il loro ardente e devoto affetto. Il Duce ringrazia sorridente, elevando il braccio nel saluto romano.

La seduta è ripresa alle 16.30.

Commemorazione di Re Fuad

Il Presidente sorge in piedi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri ed i Deputati si alzano.

«Per la morte di S. M. il Re Fuad I, soggiaciuto ad una infer-

mità che lo travagliava da anni, l'Italia ha sinceramente diviso il profondo lutto ed il rimpianto della Nazione egiziana.

Fuad I era stata lungamente nel nostro Paese, era nitrato della nostra cultura, parlava correntemente il nostro idioma. Adolescentemente aveva compiuto in Italia gli studi superiori classici e la preparazione militare accademica. Nominato sottotenente di artiglieria, aveva anche prestato per qualche tempo servizio nel nostro Esercito. Risalgono a quel periodo i preziosi rapporti ammorati dal giovane Principe con la nostra Corte ed altre conoscenze elette che dovevano, dopo la sua ascesa al trono d'Egitto, contribuire a consolidare la tradizionale amicit-

à e simpatia che ha sempre unito le due Potenze mediterranee.

Fuad I sarà ricordato come il Monarca che in tempi difficili e nelle situazioni politiche più delicate ha saputo guidare il suo Paese con patriottismo illuminato e saggezza. L'Egitto veramente gli deve la sua veste moderna ed il rapido suo sviluppo culturale ed economico-finanziario. In ogni campo le sue iniziative hanno lasciato orme incancellabili. Con sagaci riforme ha completamente trasformato tutti i suoi ordinamenti, ha eretto imponenti opere pubbliche, dato impulso ad una intensa attività produttiva e commerciale, avviato il sistema delle più vaste provvidenze sociali.

Durante il suo Regno l'Egitto ha visto sorgere e prosperare molteplici istituzioni di alta cultura; nelle più celebrate egli aveva chiamato a dirigere o ad inse-

gnare scienziati e letterati, giuristi ed artisti, scelti fra i più eminenti dogmi di ogni Paese. Dobbiamo ricordarlo con orgoglio e con riconoscenza che i nostri studiosi e i nostri artisti furono chiamati frequentemente in terra egiziana ad assolvere incarichi di alta importanza.

Memora del sapere attingo alle nostre fonti, Re Fuad I, il quale era stato anche insignito nel 1927 della laurea ad honorem in giurisprudenza dall'Università di Roma, dimostrò sempre per i nostri connazionali la più spiccata deferenza.

Il risorgimento di tutti i valori spirituali era stato da Lui posto giustamente a base della rinascita di una stirpe, che nei remoti

millenni aveva irradiato la luce della prima civiltà conosciuta.

Re Fuad I, seguita la aspirazione e i desideri del suo popolo a una seconda, con sapiente accortezza, la necessità di un più ampio respiro. Egli, che aveva avuta la ventura di veder proclamata l'indipendenza del popolo egiziano, non aveva mai potuto rompere il cerchio di quella libertà vigilata, limitatrice delle sue prerogative sovrane. Re Fuad voleva definire una sentinella vigilante senza riposo sui destini della Patria; come tale Egli è caduto, con lucida mente, in piena serenità di spirito, perfettamente conscio del suo sacrificio, sollecito sino all'ultimo degli interessi del suo Regno. L'Egitto ha perduto un grande Monarca: l'Italia un sincero e provato amico.

Mentre le bandiere abbrunate si inchinano dinanzi alla tomba del

Presidente della Camera ha ricordato la nobile figura di S. M. il Re Fuad. Con il Governo fascista è tutta la Nazione italiana che sinceramente condivide il cordoglio del popolo egiziano.

Il Re Fuad che aveva trascorso parte della sua gioventù in Italia, dove aveva assorbito la nostra cultura ed imparato la nostra lingua — mi piace di scorgere un simbolo in talune caratteristiche comuni all'Italia ed all'Egitto; ambedue eredi di grandiose civiltà che furono insegnamento al mondo intero e potentemente contribuirono al progresso universale, ambedue collegati da un comune mare interno, attraverso il quale hanno stretto ininterrotti legami di reciproca amicizia, ambedue interessati a sviluppare attraverso questo mare i loro rapporti ed i loro traffici — Re Fuad ha acquistato grandi benemerite verso il suo popolo su cui l'umanità in storia lo annovera quale mecenate illuminato e quale geniale propulsore nel campo dei progressi civili e sociali, come in quello della cultura e dell'arte. La storia riconoscerà anche le sue profonde benemerite politiche in una dei più delicati e tormentati periodi della vita dell'Egitto. Egli sapeva esercitare provvidamente ed accortamente la sua influenza nella guida della casa pubblica, e seppa affrontare nei momenti più gravi le

maggiori responsabilità con elevato senso del suo dovere regale. Al Governo Re, S. M. Faruk I., il Governo fascista, e con esso tutta la Nazione italiana, rinnova i sensi del più profondo cordoglio e l'augurio sincero di un Regno prospero e felice, che adempia ai voti unanimesi della Nazione egiziana. (Vivissimi segni di assenso).

Adunata del popolo italiano
MUSCOLINI, Capo del Governo
Ho ordinato l'adunata generale del popolo italiano.
Al popolo italiano darò l'annuncio che Voi attendete, e al popolo italiano, con il mio

«Vivissime acclamazioni. Grida ripetute di: «DUCE! DUCE!»
L'on. Presidente ordina il «Saluto al Duce».
Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula, la Camera lo accompagna con una nuova, ardente manifestazione.

PRESIDENTE. In omaggio alla memoria di S. M. il Re Fuad I, propono che la seduta sia rinviata a domani alle ore 16. Segni di assenso. La seduta termina alle 16.40.

La Duchessa d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre nella tribuna reale

Pochi minuti prima che abbia inizio la seduta, prendono posto nella tribuna reale S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Alle ore 16 precise, accolto da una calorosa dimostrazione da parte dei Deputati e del pubblico, fa il suo ingresso nella sala il Presidente della Camera, S. E. Ciano, che, dopo aver salutato romanamente le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre, che rispondono salutandolo anche esse romanamente, si avvia al banco della presidenza, fatto segno ad una rinnovata calorosa manifestazione, mentre i Deputati intonano a gran voce l'Inno all'Armi.

Dopo che è stato letto il processo verbale della seduta precedente, entra nell'aula il Duce, i componenti del Governo e i Deputati e il pubblico scattano in piedi. Deputati e pubblico, in un impeto appassionato, travolgono salutandolo nel Duce il magnifico ideatore e realizzatore della Vittoria, e gli esprimono tutta la loro infinita riconoscenza, la loro immensa devozione. Il Duce, sorridente, vario volte fa cenno ai Deputati di sedere, ma invano perché le manifestazioni, le acclamazioni e le invocazioni si rinnovano con sempre maggiore impetuosità.

Ristabilitosi, infine, il silenzio, il Presidente della Camera fascista pronuncia il seguente vibrante discorso di celebrazione della Vittoria delle armi italiane in Africa Orientale.

Le dichiarazioni del Capo

Prima di passare alla premiazione dei fedeli alla terra, il Duce ha detto il suo saluto ai rurali presenti, dichiarando che il saluto va a tutti i rurali italiani, a tutti i contadini d'Italia, a tutti coloro che lavorano la terra e che per queste fatte ci sono particolarmente vicini. Poiché la terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra.

Il Duce ha dichiarato che questi rurali devono ritenersi dei fortunati a ricevere il premio in questo giorno che è fausto nella storia della Nazione, perché vede coronati gli sforzi del popolo italiano, al quale va la gloria perché ha meritato la

piena integrale vittoria coi suoi sacrifici e col suo sangue. Almeno 400.000 di quel mezzo milione di soldati che abbiamo nel centro dell'Africa sono contadini, i quali marciando e combattendo, non dimenticano mai di osservare il terreno, di valutarlo, di prenderne in mano qualche zolla, di fare i confronti tra l'Italia e l'Abissinia e prospettarsi la possibilità di porlare in quel le terre spopolate le nostre magnifiche e seconde famiglie rurali italiane.

Il Duce ha esortato i presenti a raccontare ai parenti e agli amici come si è svolta questa cerimonia, non appena saranno tornati nei loro villaggi, ed ha concluso dichiarando che tutti dovranno essere fieri dei fedeli alla terra, perché la terra ricompensa sempre coloro che le sono tenacemente fedeli e perché le crisi passano e la terra rimane, e rimangono i bisogni fondamentali dell'uomo, che solo dalla terra possono trovare la loro piena soddisfazione.

I rurali hanno ascoltato in un religioso silenzio le parole che il Duce pronunciava con voce alta e forte, sottolancandole spesso con entusiastiche acclamazioni le quali hanno raggiunto il tono più alto quando il Capo ha finito di parlare.

Poi Mussolini, con un nuovo cenno, ha imposto il silenzio e ha invitato il segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri a procedere all'appello dei premiati.

La seduta è stata aperta dal colonnello Giuseppe Pierantoni, da Pozzoro. Il Duce ha consegnato a tutti il diploma o il premio, oltre a una sua offerta personale, suscitando terribilissimi applausi.

FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le disposizioni per la grande adunata

ROMA, 4 maggio

Il «Foglio d'Ordini del P. N. F. N.º 153 in data odierna 4 maggio reca: Il Duce ha ordinato che in un giorno prossimo abbia luogo nelle Province e nelle Colonie, la grande adunata generale del popolo italiano.

Saranno osservate le norme seguenti:

Il suono a sterno delle campane delle torri civiche e littorie, l'urlo delle sirene e il rullo dei tamburi indicheranno l'inizio della adunata; allo stesso modo ne sarà annunciato il termine.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime, indossata l'uniforme, si recheranno nelle rispettive sedi, e nelle località preventivamente determinate. I Segretari federali stabiliranno uno o più luoghi di concentrazione ai quali affluiranno il popolo e le forze inquadrati, ordinate in colonne. Il movimento delle colonne dovrà essere compiuto secondo un itinerario prestabilito e nel massimo ordine. Le Associazioni combattentistiche, sindacali e tutte le altre organizzazioni del Regime parteciperanno all'adunata con i loro vessilli.

La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale interverrà in armi.

Gli iscritti al Partito, anche se appartenenti ad altre organizzazioni, sono tenuti a rispondere alla chiamata del rispettivo Fascio o gruppo risale. - Senatori ed i Deputati si presenteranno al rispettivo Fascio di combattimento.

I fascisti, temporaneamente fuori sede, si presenteranno al Fascio della località ove si trovano.

La Segreteria del Fascio stesso trasmetterà nelle 48 ore, al Direttore Nazionale del P. N. F., un elenco nel quale saranno indicati il cognome, il nome del Fascista e il Fascio di combattimento al quale è iscritto nonché il numero della tessera. Fascisti residenti all'estero telegraferanno al seguente indirizzo:

Direttore Nazionale del P. N. F., Roma.

Le modalità per la partecipazione all'adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento, O. N. B. e le altre organizzazioni del Regime, saranno stabilite dai Segretari federali e comunicate tempestivamente ai competenti Comandi, Comitati e dirigenti.

Durante l'adunata tutte le forze saranno agli ordini dei Segretari federali. Qualora l'adunata debba effettuarsi durante la ore di lavoro, saranno esonerati dal partecipare gli operai occupati nelle industrie di guerra e il personale addetto ai pubblici servizi. Le vie e le piazze saranno imbandierate ed i negozi rimarranno chiusi. Particolare attenzione dovrà essere posta per la installazione e il funzionamento degli altoparlanti. I telefoni ed i telegrafi funzioneranno senza interruzione.

A sera gli edifici pubblici e privati dovranno essere illuminati. Per cura dei Comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento saranno accesi fuochi sulle vette dei monti. Sempre nella serata saranno convocati nelle piazze i complessi corali dell'O. N. D. e dell'O. N. B. che eseguiranno gli inni della Rivoluzione.

La rapidità dovrà essere una assoluta caratteristica dell'adunata: pertanto i Segretari federali prenderanno accordi con le competenti autorità al fine di ottenere una organizzazione dei pubblici trasporti che eviti congestioni e ritardi del traffico.

Nelle 24 ore successive al termine dell'adunata i Segretari federali telegraferanno al Vice-segretario del Partito la forza complessiva dei partecipanti. Ulteriori istruzioni saranno impartite al momento in cui sarà dato il segnale dell'adunata.

Il Duce esalta la nobile figura di Re Fuad

MUSCOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro degli Affari Esteri.

Il Governo Fascista si associa alle commosse parole con cui il Re Pre-

side della Camera ha ricordato la nobile figura di S. M. il Re Fuad.

Con il Governo fascista è tutta la Nazione italiana che sinceramente condivide il cordoglio del popolo egiziano.

Il Re Fuad che aveva trascorso parte della sua gioventù in Italia, dove aveva assorbito la nostra cultura ed imparato la nostra lingua — mi piace di scorgere un simbolo in talune caratteristiche comuni all'Italia ed all'Egitto; ambedue eredi di grandiose civiltà che furono insegnamento al mondo intero e potentemente contribuirono al progresso universale, ambedue collegati da un comune mare interno, attraverso il quale hanno stretto ininterrotti legami di reciproca amicizia, ambedue interessati a sviluppare attraverso questo mare i loro rapporti ed i loro traffici — Re Fuad ha acquistato grandi benemerite verso il suo popolo su cui l'umanità in storia lo annovera quale mecenate illuminato e quale geniale propulsore nel campo dei progressi civili e sociali, come in quello della cultura e dell'arte. La storia riconoscerà anche le sue profonde benemerite politiche in una dei più delicati e tormentati periodi della vita dell'Egitto. Egli sapeva esercitare provvidamente ed accortamente la sua influenza nella guida della casa pubblica, e seppa affrontare nei momenti più gravi le

maggiori responsabilità con elevato senso del suo dovere regale. Al Governo Re, S. M. Faruk I., il Governo fascista, e con esso tutta la Nazione italiana, rinnova i sensi del più profondo cordoglio e l'augurio sincero di un Regno prospero e felice, che adempia ai voti unanimesi della Nazione egiziana. (Vivissimi segni di assenso).

Adunata del popolo italiano
MUSCOLINI, Capo del Governo
Ho ordinato l'adunata generale del popolo italiano.
Al popolo italiano darò l'annuncio che Voi attendete, e al popolo italiano, con il mio

«Vivissime acclamazioni. Grida ripetute di: «DUCE! DUCE!»
L'on. Presidente ordina il «Saluto al Duce».
Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula, la Camera lo accompagna con una nuova, ardente manifestazione.

PRESIDENTE. In omaggio alla memoria di S. M. il Re Fuad I, propono che la seduta sia rinviata a domani alle ore 16. Segni di assenso. La seduta termina alle 16.40.

Il Duce premia a Palazzo Venezia i «Fedeli alla terra»

ROMA, 4 maggio

La solenne e suggestiva cerimonia della consegna dei premi ai rurali vincitori del terzo Concorso nazionale della Fondazione «Arnaldo Mussolini» dei fedeli alla terra si è svolta ieri mattina a Palazzo Venezia in un'atmosfera di fervido entusiasmo.

I rurali incollati, tutti in camicia nera, molti con le decorazioni di guerra, preceduti dai loro gagliardetti o da una musica, sono giunti a Palazzo Venezia e sono saliti nella sala Regia.

Alle 11, dal Salone della Vittoria, il Duce, in uniforme di comandante generale della Milizia, è passato nella Sala Regia, dove una dimostrazione di altissimo entusiasmo lo ha salutato. Sono stati parecchi minuti di applausi incessanti e di grida: «Duce! Duce! Duce!» che pareva non dovesse mai finire.

Le dichiarazioni del Capo

Prima di passare alla premiazione dei fedeli alla terra, il Duce ha detto il suo saluto ai rurali presenti, dichiarando che il saluto va a tutti i rurali italiani, a tutti i contadini d'Italia, a tutti coloro che lavorano la terra e che per queste fatte ci sono particolarmente vicini. Poiché la terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra.

Il Duce ha dichiarato che questi rurali devono ritenersi dei fortunati a ricevere il premio in questo giorno che è fausto nella storia della Nazione, perché vede coronati gli sforzi del popolo italiano, al quale va la gloria perché ha meritato la

Le truppe italiane ammassate intorno ad Addis Abeba

vi entreranno con un'imponente manifestazione di forza guerriera

il negus s'avvia all'esilio in Palestina protetto dalla bandiera Inglese

Il comunicato N. 202

ROMA, 4 maggio
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 202:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le nostre colonne anticarrate, superato il passo di Terma-
b, hanno occupato Debra Brehan, già capitale dello Scioa.
Le nostre avanguardie sono a 40 km. oltre Debra Brehan.
Sul fronte sud continua rapida l'avanzata, nonostante le pie-
ghe violentissime.

Nostri reparti, giunti a 80 km. oltre Dagabur hanno battuto
e disperso gli armati del negus Omar Samantar, co-pere del-
l'uccisione del capitano Carolei nel 1925 e successivamente, arruolato
e nominato capo, stipendiato dal negus. Nello scontro Omar Sa-
mantar è rimasto gravemente ferito; suo figlio Erzi ucciso con una
trattativa di altri armati.

Le popolazioni Ogaden accolgono festosamente le nostre trup-
pe liberatrici.

L'aviazione è attivissima su tutto il fronte.

Badoglio dispone l'ordine di entrata delle truppe italiane in Addis Abeba

BERLINO, 4 marzo

Il corrispondente del «Voelkischer Beobachter», che è al seguito dello Stato Maggiore italiano, manda oggi il suo giornale una interessante corrispondenza circa la vittoriosa marcia delle truppe italiane verso la capitale etiopica. Rileva che il concentramento delle Divisioni può dirsi ormai compiuto alle porte di Addis Abeba e che è stato di già fissato l'ordine che sarà seguito dalla colonna occupante.

Dopo le necessarie formazioni di punta, che possono ormai ritenersi pronte, il contingente di Reali Carabinieri, cui farà seguito uno di granatieri Seguirà ancora un numeroso reparto di cavalleria libica, gli spahis, dietro la quale cavalcherà lo Stato Maggiore con SF Badoglio alla testa, e a lato SE Lessona, Segretario alle Colonne e SE Bottai, Governatore di Roma seguiranno ancora formazioni armate di tutte le armi e colonne anticarrate. Nel cielo romberanno selvaggi staccati e da bombardamento.

Il più grande entusiasmo regna fra le truppe che attendono con ansia di essere protagoniste dello storico evento, perciò l'Italia fascista, in nome del Re e del Duce, sanzionerà la fulgorante vittoria, senza compromessi e senza possibilità di equivoci e di ritorni.

Il poderoso contributo dell'aviazione alla vittoria dell'Ogaden. Un particolare elogio del Duce

ROMA, 4 maggio

Il contributo dell'aviazione alla vittoria dell'Ogaden è stato superiore ad ogni elogio. Valgono più che le parole le seguenti cifre: 760 voli per complessive 1800 ore di volo; lanciate 147 tonnellate di bombe e sparati 18.000 colpi di mitragliatrice. Durante i previsti voli sono stati colpiti 24 apparecchi, con un totale di 188 colpi e sono stati feriti in volo, con pallottole dum-dum, sette membri degli equipaggi che hanno partecipato alle azioni. Il poderoso sforzo del personale navigante è stato integrato da quello dei servizi, che si sintetizza in trasporti di complessive 1000 tonnellate di materiali da Magadiscio a Gornalaca, a scopi per quasi 1000 km. di percorso. L'attività in questione, in cui non è compresa quella svolta dalla squadriglia dello Stato Maggiore per il trasporto di persone e materiali in seguito a richiesta del Comando delle forze armate, si è compiuta spesso in condizioni meteorologiche quasi proibitive. Il Duce ha mandato un particolare elogio ai reparti di aviazione operanti in Somalia.

Atti cinque autori dell'eccidio del cantiere Goudrand giustificati

ASMARA, 4 maggio
Dopo accurati servizi di ricerca e indagini compiute dai militari dell'arma del R. E. C. e dagli agenti delle bande indigene, sono stati arrestati sette reo-indagati dell'eccidio del cantiere Goudrand. Il 4 corrente il Tribunale di guerra del secondo Corpo d'Armata ha discusso

L'on. Roberto Farinacci mutilato della mano destra dallo scoppio di una bomba

ASMARA, 4 maggio

Il tenente pilota ariatore volontario in A. O. Roberto Farinacci, durante una esercitazione di lancio di bombe a mano effettuata nei pressi di Dessi, da reparti di truppe a terra, ai quali si era unito, in seguito a scoppio prematuro del proiettile da lui lanciato riportava una grave ferita alla mano destra e al pollice.

Le condizioni generali dell'on. Farinacci, che trovò ricoverato in ospedale all'Asmara, sono ottime.

La notizia del grave incidente al fronte che è stato quello commesso dalla mutilazione della mano destra dell'on. Farinacci, sarà appreso da tutti gli italiani con dispiacere massimo. Ma coloro che più sofferiranno per l'incidente saranno al primo ex segretario del Partito fascista, in particolare, e in generale gli squadristi che ebbero in Roberto Farinacci il capofila e il più grande eroe del nostro movimento. L'on. Farinacci, che trovò ricoverato in ospedale all'Asmara, sono ottime.

Eden riferisce ai Comuni sulla fuga del negus e sul suo trasporto a Haifa a mezzo d'una nave da guerra inglese

LONDRA, 4 maggio

In risposta ad una interrogazione del capo dell'opposizione laburista, il Ministro degli Esteri Eden ha fatto alla Camera dei Comuni la seguente dichiarazione: «Venendo sera l'imperatore d'Etiopia ha mandato il suo segretario presso il Ministro di Gran Bretagna, il Negus Abeba per informarlo che aveva deciso di rinviare alla decisione degli affari etiopici ed aveva stabilito di affidarla al Consiglio dei Ministri ed intendeva partire subito con la famiglia per Gibuti, prima ancora che di questa era comunicazione fosse data notizia a Londra. Il negus partiva da Addis Abeba il 2 corrente ed arrivava ieri a Gibuti. Nel fare la sua comunicazione al Ministro di Gran Bretagna, il negus manifestò chiaramente il desiderio di recarsi con la famiglia in Palestina. Il Governo britannico ha ritenuto di accogliere a tale richiesta e per questo sta in suo potere, di facilitare il viaggio dell'imperatore in Palestina. Si è messo per tanto in comunicazione con il Governo francese, il quale ha manifestato il suo assenso. In tali circostanze il Governo britannico ha ordinato che venisse imbarcato al Negus Abeba con la famiglia per Gibuti per trasportare la famiglia imperiale a Haifa. Eden ha proseguito: «Ritengo in questo momento un disastro il quale si è verificato, e che è imbarcato per il Negus Abeba, ora, verso Haifa. L'imperatore ha rinunciato alla direzione degli affari etiopici e naturalmente, è da ritenere che, fin-

Grandi a colloquio con Eden

Allo ore 18, E.E. l'Ambasciatore Grandi si è recato alla Camera dei Comuni dove, nel salotto privato del Ministero degli Esteri, ha avuto una conversazione con il sig. Eden.

89.982 operai sono in A.O.

ROMA, 4 maggio
Dal primo gennaio 1935 al 30 aprile 1936 attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti in A.O. 89.982 operai. Di detti operai 348 sono deceduti per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere, 62 sono gloriosemente caduti nell'attacco al cantiere Goudrand, 20.827 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti ed operanti in Africa Orientale 89.982 operai.

Giornate di terrore ad Addis Abeba

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio

D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

L'agenzia «Reuters» pubblica che tutti gli sforzi della Legazione e tutte le informazioni circa i movimenti del negus sono rimasti vani.

Da sabato scorso la Legazione ha inviato parecchi cablogrammi chiedendo notizie, ma essi sono rimasti senza risposta.

Il ministro americano a Addis Abeba comunica che secondo informazioni attendibili, le avanguardie italiane erano, alle 15 di domenica, a una distanza di 20 chilometri dalla città e che non vi è nessuna indicazione di resistenza ostinata.

Un fattorino non è riuscito a raggiungere la Missione americana a causa della sparatoria. Un bambino abissino è stato ucciso da una fucilata proprio davanti al cancello della Legazione.

La Legazione turca corre grave pericolo. Attaccati dagli abissini, i funzionari turchi hanno chiesto aiuto alla Legazione britannica, che subito ha inviato un reparto di soldati indiani. Questi visto imminente il pericolo, hanno fatto fuoco, uccidendo alcuni abissini. E' probabile che gli indigeni ritornino all'attacco.

24 bianchi assassinati

Fino a ieri sera 24 bianchi, quasi tutti greci o armeni, sarebbero stati uccisi mentre difendevano i loro negozi.

Le «Reuters» ha da Addis Abeba che ieri i predoni furono a loro volta depredati allorché portarono alla Legazione britannica delle merci rubate, offrendole in vendita alle stesse persone alle quali erano state tolte. Tutto venne confiscato ed andò ad ingrossare le provviste da campo. Gli impiegati della banca di Etiopia difesero coraggiosamente la banca. La Legazione americana, nella impossibilità di far fronte più a lungo, ha chiesto urgentemente degli autocarri per sgombrare. Numerosi profughi della Legazione sono privi di tutto ed il loro disagio è ancora cresciuto a causa delle forti piogge.

Le ultime notizie provenienti dalla capitale dicono che nuovi incendi sono stati appiccati e che una gran parte del centro della città è andata distrutta.

Bodard, Ministro di Francia ad Addis Abeba, ha telegrafato stamane alle 10 che la sparatoria contro la Legazione è continuata durante la notte ed alcuni profughi sono stati feriti dalla pallottola degli assalitori.

Una riunione speciale del Gabinetto inglese

LONDRA, 4 maggio
L'agenzia «Reuters» informa che la riunione speciale del Gabinetto di questa mattina, durante un'ora e mezzo, che originariamente era stata convocata per approvare il testo del questionario alla Germania, ha discusso in dettaglio, a quanto si crede, la situazione abissina. Il Gabinetto ha approvato il testo della dichiarazione che Eden farà ai Comuni.

Grandi a colloquio con Eden

Allo ore 18, E.E. l'Ambasciatore Grandi si è recato alla Camera dei Comuni dove, nel salotto privato del Ministero degli Esteri, ha avuto una conversazione con il sig. Eden.

89.982 operai sono in A.O.

ROMA, 4 maggio
Dal primo gennaio 1935 al 30 aprile 1936 attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti in A.O. 89.982 operai. Di detti operai 348 sono deceduti per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere, 62 sono gloriosemente caduti nell'attacco al cantiere Goudrand, 20.827 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti ed operanti in Africa Orientale 89.982 operai.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

L'agenzia «Reuters» pubblica che tutti gli sforzi della Legazione e tutte le informazioni circa i movimenti del negus sono rimasti vani.

Da sabato scorso la Legazione ha inviato parecchi cablogrammi chiedendo notizie, ma essi sono rimasti senza risposta.

Il ministro americano a Addis Abeba comunica che secondo informazioni attendibili, le avanguardie italiane erano, alle 15 di domenica, a una distanza di 20 chilometri dalla città e che non vi è nessuna indicazione di resistenza ostinata.

Un fattorino non è riuscito a raggiungere la Missione americana a causa della sparatoria. Un bambino abissino è stato ucciso da una fucilata proprio davanti al cancello della Legazione.

La Legazione turca corre grave pericolo. Attaccati dagli abissini, i funzionari turchi hanno chiesto aiuto alla Legazione britannica, che subito ha inviato un reparto di soldati indiani. Questi visto imminente il pericolo, hanno fatto fuoco, uccidendo alcuni abissini. E' probabile che gli indigeni ritornino all'attacco.

24 bianchi assassinati

Fino a ieri sera 24 bianchi, quasi tutti greci o armeni, sarebbero stati uccisi mentre difendevano i loro negozi.

Le «Reuters» ha da Addis Abeba che ieri i predoni furono a loro volta depredati allorché portarono alla Legazione britannica delle merci rubate, offrendole in vendita alle stesse persone alle quali erano state tolte. Tutto venne confiscato ed andò ad ingrossare le provviste da campo. Gli impiegati della banca di Etiopia difesero coraggiosamente la banca. La Legazione americana, nella impossibilità di far fronte più a lungo, ha chiesto urgentemente degli autocarri per sgombrare. Numerosi profughi della Legazione sono privi di tutto ed il loro disagio è ancora cresciuto a causa delle forti piogge.

Le ultime notizie provenienti dalla capitale dicono che nuovi incendi sono stati appiccati e che una gran parte del centro della città è andata distrutta.

Bodard, Ministro di Francia ad Addis Abeba, ha telegrafato stamane alle 10 che la sparatoria contro la Legazione è continuata durante la notte ed alcuni profughi sono stati feriti dalla pallottola degli assalitori.

Disposizioni a Badoglio per proteggere gli europei residenti ad Addis Abeba

PARIPI, 4 maggio

A Parigi si continua ad essere molto in pensiero per la sorte dei francesi rifugiati nella stazione di Addis Abeba, che, secondo le ultime notizie, era addirittura assediata dalla folla dei rivoltosi. Delle mitragliatrici sono state poste in batteria per rispondere agli attacchi degli indigeni, attacchi che si temeva potessero sferrarsi da un momento all'altro. Dal canto l'agenzia economica e finanziaria annuncia che, in de-

Le operazioni del censimento

Per quanto ci consta, anche da informazioni dei nostri corrispondenti di provincia, le operazioni del censimento, che ora si sono comprese nel ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza iniziati il 22 corrente, procedono con la voluta speditezza e regolarità. Le centinaia di ufficiali del censimento all'opera mobilitati hanno assolto al loro compito con solerzia dopo aver fornito a chiunque ne fosse richiesta o si mostrò in imbarazzo le necessarie spiegazioni.

89.982 operai sono in A.O.

ROMA, 4 maggio
Dal primo gennaio 1935 al 30 aprile 1936 attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti in A.O. 89.982 operai. Di detti operai 348 sono deceduti per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere, 62 sono gloriosemente caduti nell'attacco al cantiere Goudrand, 20.827 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti ed operanti in Africa Orientale 89.982 operai.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

L'agenzia «Reuters» pubblica che tutti gli sforzi della Legazione e tutte le informazioni circa i movimenti del negus sono rimasti vani.

Da sabato scorso la Legazione ha inviato parecchi cablogrammi chiedendo notizie, ma essi sono rimasti senza risposta.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

Le elezioni in Francia segnano una sterzata a sinistra

PARIPI, 4 maggio

L'ultima statistica pubblicata dal Ministero dell'Interno sulle elezioni di ballottaggio che hanno avuto luogo ieri e nella quale mancava quattro risultati, dà un totale di 614 eletti. I comunisti hanno conquistato 73 seggi con guadagno di 22, i comunisti dissidenti 10 con perdita di 1, i socialisti 100 con guadagno di 49, i socialisti della Unione socialista repubblicana 30 con perdita di 19, i socialisti indipendenti 9 con perdita di 12, i radicali socialisti 175 con perdita di 43, i radicali indipendenti 51 con perdita di 34, i repubblicani di sinistra 83 con perdita di 16, i democratici popolari 23 con perdite elezioni precedenti, i repubblicani del «Union re-pubblicain» 85 con guadagno di 12, i comunisti 11 con guadagno di 2.

Cronaca della città

Le operazioni del censimento

Per quanto ci consta, anche da informazioni dei nostri corrispondenti di provincia, le operazioni del censimento, che ora si sono comprese nel ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza iniziati il 22 corrente, procedono con la voluta speditezza e regolarità. Le centinaia di ufficiali del censimento all'opera mobilitati hanno assolto al loro compito con solerzia dopo aver fornito a chiunque ne fosse richiesta o si mostrò in imbarazzo le necessarie spiegazioni.

89.982 operai sono in A.O.

ROMA, 4 maggio
Dal primo gennaio 1935 al 30 aprile 1936 attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti in A.O. 89.982 operai. Di detti operai 348 sono deceduti per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere, 62 sono gloriosemente caduti nell'attacco al cantiere Goudrand, 20.827 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti ed operanti in Africa Orientale 89.982 operai.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

L'agenzia «Reuters» pubblica che tutti gli sforzi della Legazione e tutte le informazioni circa i movimenti del negus sono rimasti vani.

Da sabato scorso la Legazione ha inviato parecchi cablogrammi chiedendo notizie, ma essi sono rimasti senza risposta.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a ripartire entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, regnatamente tedeschi, che si erano barricati in una pensione. Il saccheggio continua.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

Le Legazioni attaccate dalle orde barbariche avido di sangue - Numerosi bianchi assassinati - Disprezzati appelli alle truppe italiane

BERLINO, 4 maggio
D. N. R. ha da Addis Abeba che, in attesa delle truppe italiane, la popolazione vive in drammatiche, che la città è in fiamme, orde inferocite, ubriache di alcool, saccheggiano ed incendiano negozi e abitazioni private, sparando all'impazzita. Il palazzo imperiale è una fumante rovina.

IMMINENTE MOBILITAZIONE DELLE FORZE DEL REGIME

Le disposizioni della Federazione fascista

Il segnale dell'adunata verrà dato mediante colpi di cannone, rullo dei tamburi, fischio delle sirene e suono delle campane - Coloro che non sono iscritti nel P.N.F. risponderanno alla chiamata nelle organizzazioni sindacali - Durante l'adunata la città sarà illuminata e imbandierata - Il grande concentramento avverrà nell'Arena

La Federazione Fascista comunica: Per l'imminente mobilitazione delle forze del Regime dispone quanto segue: 1) Il segnale dell'adunata verrà dato con tre colpi di cannone, seguiti dal rullo dei tamburi, dal fischio delle sirene e dal suono delle campane; 2) A tale segnale, tutti i mobilizzati dovranno, nel minor tempo possibile, abbandonare gli uffici, le officine, i laboratori, i pubblici ritrovi ecc., raggiungere le proprie abitazioni, indossare l'uniforme fascista e portarsi sul luogo della adunata; 3) Gli iscritti al P. N. F. che appartengono temporaneamente alla M. V. S. N., sono ufficiali del Fascio Giovanni, e sono ufficiali e dirigenti addetti all'O. O. Balilla, oppure fanno parte del G. U. F., hanno l'obbligo di mettersi a disposizione di tali organizzazioni e di raggiungere quindi le località predisposte per l'adunata di così; 4) Le località di concentramento delle mobilitazioni verranno precisate dalle singole organizzazioni; 5) Risponderanno all'ordine di chiamata delle organizzazioni sindacali soltanto coloro che NON SONO ISCRITTI AL P. N. F. e un numero ristretto di dirigenti necessario per l'insediamento che avrà luogo in Piazza Dante Alighieri; 6) Ogni organizzazione sindacale dovrà temporaneamente comunicare alla Federazione del Fascio di Combattimento l'elenco nominativo dei dirigenti necessari per l'insediamento degli iscritti mobilitati; 7) Nella sede della Federazione del P. N. F. in Viale Carrara, funzionerà l'ufficio per la presentazione di coloro che appartengono ad altri Fasci e che vengono avvertiti delle comunicazioni da compiere nei riguardi della propria chiamata; 8) I possessori di automobili, dopo aver provveduto a lasciare la propria automobile o l'autobus e la motocicletta nelle località che verranno stabilite e indicate dal Gruppo Riunale, dovranno passare nei luoghi indicati nei camionati del rispettivo Gruppo; 9) Sarà cura del Fiduciario del Gruppo Riunale di predisporre che presso i locali indicati per la raccolta degli automobili, funzioni un servizio regolare di controllo e di custodia disimpegnati da fascisti preventivamente designati; 10) Tutte le organizzazioni dovranno portare i pagliericci, le fiamme e i libri di cui sono in possesso; 11) Gli iscritti, per partecipare all'adunata con le rispettive organizzazioni, dovranno tenersi pronti a concentrarsi nei punti o località che questa Federazione crederà opportuno stabilire e comunicare per mezzo di apposito incaricato; 12) Risponderanno alla chiamata delle Associazioni Fasciste soltanto coloro che non sono iscritti al P. N. F. e il Fiduciario Provinciale che dovrà provvedere all'insediamento di così; 13) La precedente disposizione vale anche per gli iscritti al "Depolavoro"; 14) Durante l'adunata generale la città dovrà essere illuminata e imbandierata; 15) Il Comando di tutte le forze mobilitate sarà nominato personalmente dal segretario; 16) Gli ordini verranno trasmessi seguendo rigidamente la via gerarchica; 17) Compilate le situazioni personali nelle località stabilite per le diverse organizzazioni, tutte le forze raggiungeranno nell'ordine la quadrata, l'Arena dove avrà luogo l'adunata generale; 18) Al termine dell'adunata generale si formerà un corteo nel seguente ordine: a) M. V. S. N.; b) autorità e U. N. U. C. L.; c) Gruppi Riunali; d) O. N. F.; e) Associazioni combattentistiche; f) Fasci Giovanni di Combattimento e G. U. F.; g) Associazioni fasciste; h) Depolavoro; i) Organizzazioni sindacali; 19) L'insediamento del corteo verrà stabilito da questa Federazione; 20) Nella eventualità che le condizioni meteorologiche non permettano

l'adunata generale all'aperto, dispendio: a) nel Teatro Ciscutti lavoreranno le Autorità, i Gruppi Riunali e Vincenzo Ferraro e Alfredo Sasso, le Associazioni fasciste e le Associazioni combattentistiche, il G. U. F. e i FF. GG.; b) nel Circolo Savola si aduneranno la M. V. S. N. e il Fascio Femminile; c) nella Sala Umberto le organizzazioni sindacali e il Depolavoro; d) i reparti dell'O. N. B. si aduneranno nella Casa Balilla; e) gli iscritti al Gruppo Riunale A. Apollonio si riuniranno nella sede, in Via Barbacani. IL SEGRETARIO FEDERALE

Associazioni dipendenti del P. N. F.
Gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal P. N. F. (Anziani, Scuola, Pubblico Impiego, Postelegrafonici, Ferroviari, Scuola Media ed Elementare) non iscritti al Partito, ma aderenti all'atto dell'adunata presso la Federazione Istriana del P. N. F. (viale Carrara 5). Gli iscritti al Partito si riuniranno invece presso i gruppi riunali.

Gruppo Riunale Vincenzo Ferraro
Per l'adunata delle forze fasciste, ordinata dal Duce, tutti i fascisti e le fasciste del Gruppo, dovranno adunarsi, in divisa o in camicia nera, nel più breve tempo possibile dal segnale di allarme.

Il Fiduciario
Gruppo Riunale Alfredo Sasso
Per l'adunata delle forze fasciste, ordinata dal Duce, tutti i fascisti e le fasciste del Gruppo, dovranno adunarsi, in divisa o in camicia nera, nel più breve tempo possibile dal segnale di allarme.

Il Fiduciario
Gruppo Riunale A. Apollonio
Pressi gli ordini dal federale, della ore 12 di oggi, tutti i camerati dipendenti dal nostro Gruppo devono tenersi pronti a segnali d'allarme e accorrere in divisa di Partito o camicia nera senza gioco, al punto di raduno stabilito per il nostro Gruppo al Largo Oberdan.

I camerati dovranno provvedere che al raduno intervengano per i fascisti.

Le case tutte imbandierate e alla sera illuminate.

G. U. F.
In occasione della prossima grande adunata, tutti i fascisti universitari iscritti al G. U. F. o comunque presenti in città al suono delle sirene e del fischio dovranno presentarsi alla perfetta divisa regolamentare nella sede del G. U. F.

Fascio Femminile
Subito dopo l'ordine di adunata, le donne fasciste si presenteranno ai rispettivi gruppi riunali, mentre le giovani fasciste si aduneranno presso la sede della Federazione, in Viale Carrara.

Opera Balilla
Ricevate le opportune disposizioni dal Segretario Federale del P. N. F. in merito alla mobilitazione ordinata dal Duce, dispongo quanto segue: 1) Il segnale di adunata è lo stesso fissato per le altre organizzazioni; 2) I Balilla Maschietti, gli Avanguardisti, i Marinaretti, si raduneranno alla Casa del Balilla; 3) Le Piccole Italiane delle Scuole Medie e le Giovani Italiane si raduneranno alla Palestra Leonardo da Vinci (Lettistia Tomaso); 4) I Balilla Elementari (Balilla delle Scuole Elementari) si raduneranno nelle Palestre dei singoli edifici scolastici che frequentano; 5) Le Piccole Italiane delle Scuole elementari parteciperanno con i genitori e quindi non ha luogo per esse alcuna adunata; 6) Gli Ufficiali all'O. N. B. e i Dirigenti Fascinisti devono portarsi alla Casa Balilla, eccezione fatta per coloro che hanno comando di reparto e che hanno ricevuto ordini di portarsi in altre località; 7) Il Presidente Provinciale, Senatore Melloni Ruggero

Al lavoratore del commercio
Tutti i lavoratori del commercio sono tenuti al P. N. F. nonché i dirigenti appositamente designati dal Segretario dell'Unione si raduneranno all'atto dell'adunata presso la sede dell'Unione.

Sono tenuti d'intervenire anche le donne comprese nelle Aziende commerciali.

I lavoratori fascisti dovranno radunarsi nei luoghi di ritrovo fissati per i rispettivi gruppi riunali in provincia e lavoratori del commercio al raduno presso la sede della Federazione, in Viale Carrara, o in altra località, stabilita al lungo fianco per la radunata.

Artigiani
Facendo seguito alla circolare già impartita a mezzo circolare si comunica che, in occasione dell'adunata generale tutti i dirigenti artigiani - non iscritti e capi mestiere - e gli artigiani padroni di bottega non iscritti al P. N. F., dovranno presentarsi alla

grande combattenti nell'A. O., annunciando la prossima entrata delle truppe italiane nella capitale etiopica e la gloriosa fine della guerra.

Il segretario sig. Zacchi dà lettura della relazione morale sull'attività sociale, rammentando i soci defunti G. Fiorentin, O. Scorsari e G. Griani.

Segui la relazione finanziaria fatta dall'economista sig. Rag. R. Marzari nella quale viene messa in rilievo l'opera assistenziale esercitata durante l'anno di gestione. Il sig. Rag. G. Schinigi, per i revisori dei conti, dichiara approvata la gestione in parola.

Da ultimo la direzione venne riconfermata in carica.

Il sig. G. Fiorentin si compiange della stretta unione dei vegliotti residenti in questa città.

Infine, tra i più vivi applausi, viene deciso l'invio di telegrammi di giubilo al Maresciallo d'Italia Badoglio ed al Generale Graziani per le loro continue, brillanti vittorie che valsero a conquistare in soli 7 mesi il grande Impero etiopico, nonché all'Ammiraglio Tula comandante in Capo delle forze militari marittime del mare adriatico, quest'ultimo per aver fatto cedere ai vegliotti, per ordine del Preside Militare di Voglia negli indimenticabili giorni dell'occupazione, ragione per cui l'Associazione dei profughi, ebbe a nominarlo già l'anno scorso socio onorario, a testimonianza dell'unanime sentimento di gratitudine.

Agli operai dell'industria
L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica: Per l'imminente mobilitazione delle forze del Regime, tutti i lavoratori dell'industria dell'Istria si attennero alle disposizioni impartite a parte della Federazione del Fascio. Rimane inteso che, al segnale d'allarme, gli operai abbandoneranno il lavoro e, gli iscritti al Partito, entro il margine di tempo previsto, raggiungeranno i rispettivi Gruppi Riunali e sede del Fascio. I non iscritti si raccoglieranno, a Pola, nei saloni della sede dell'Unione, Piazza Alighieri, a disposizione di appositi incaricati, in provincia, nei luoghi fissati dai rispettivi segretari del Fascio. Non saranno ammesse scuse se non giustificate.

I funerali di Antonio Bilucaglia
Una commovente manifestazione di cordoglio sono riusciti i funerali resi domenica nel pomeriggio al riannullamento di Antonio Bilucaglia, parroco del nostro viceregno federale dott. Sergio Fratello dell'on. Luigi Bilucaglia. Presso la casa in letto, in via Epulo 12, si raccolse già prima delle ore 15 una moltitudine di cittadini, numerosissimi tra i quali fascisti in divisa in rappresentanza dei tre gruppi riunali; largamente rappresentati erano pure il G. U. F. e il nostro R. Tribunale, del quale il defunto era stato un ottimo e apprezzato funzionario. Prima che il clero impartisse l'ultima benedizione, la salma raccolse il commosso tributo di omaggio d'una folla ineccezionale di amici, camerati e conoscenti. Composita quindi il mesto corteo, in testa al salmone molto ghirlandato mentre il carro funebre non era ancora ripieno, si seguivano la salma i congiunti e parenti, quindi un gran folla con a capo il viceprefetto comm. dott. Serra, il federale console Bellini, il preside della Provincia cav. avv. prof. Dimichicchio, il podestà cav. avv. prof. Dimichicchio, il console Mozzetta-Morilli, anche in rappresentanza del Console generale Bocchio e del Console Gino Ling. Del resto, il rag. Sivilotti agli esordi di Direttore federale, presente era pure una rappresentanza di uffici e sott'ufficiali del B.M. C. C. N. che si trovano concentrati a Pola, per ragioni di addebiamento e tutti gli addetti alla Federazione del Fascio col Senior Poquedde.

Dalla vicina Dignano era pure intervenuta una larga rappresentanza di fascisti e cittadini e a capo il commissario prefetto al Comune, dott. Giorgio Sansò, il direttore del Fascio col segretario rag. David; il mesto corteo si diresse al Duomo, dove alla salma venne impartita la solenne benedizione, quindi proseguì per il camposanto. Il rituale saluto fascista venne comandato dal sottogruppo Orvaldo Battellino, cui, ripieno, commossa, la folla presente. Il feretro scendeva allora nella fossa.

Eligibili
Dalla signorina Mary Mathodi lire 20 pro Congregazione di Carità, la sostituita di di fare sulla base del compianto Antonio Bilucaglia.

Per onorare la memoria di Margherita Benucci di Amella, e dott. Egidio Cociani lire 15 pro Congregazione di Carità.

La famiglia Giacomo De Carli elargisce lire 25 pro R.O.A. per onorare la memoria di Giovanni Benucci-Mandruzzato e di Antonio Di Felicità.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bilucaglia, Dorigo Emanuele elargisce lire 10 pro Orfanotrofo R. Antonio.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bilucaglia, padre del camerato dott. Sergio, la famiglia Bertuzzi elargisce lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Mandruzzato, la cognata Adele elargisce lire 30 pro Orfanotrofo R. Antonio.

In memoria della signorina Giovanna Mandruzzato della famiglia Angelo Collinassi lire 30 pro Congregazione di Carità.

Associazioni Arma del Genio
La cerimonia e la riunione che dovranno aver luogo lo scorso sabato, si svolgeranno sabato mattina alle ore 12; ritrovo in sede, alle 11.30, presso la divisa sociale Racconardi di intervento anche ai fiduciari, ai revisori dei conti.

La visita a Dignano del R. Provveditore agli Studi
Abbiamo da Dignano: E' giunto tra noi il R. Provveditore agli studi comm. Reina, accompagnato dal R. Primo Ispettore scolastico della Circoncrizione di Pola e dal Presidente provinciale dell'O. Balilla, per visitare le nostre scuole.

Il Commissario prefettizio, il Segretario del Fascio ed il presidente dell'O. B. gli furono da guida anche per prospettare i bisogni delle scuole del Comune.

Alla scuola elementare un manipolo di Balilla armati lo salutò all'arrivo: una Piccola italiana offrì al Gerarca una grande massa di fiori e nome di tutti gli alunni. Il R. Provveditore gradì con piacere l'omaggio e visitò parecchie classi, compiacendosi con il Direttore incaricato e con gli insegnanti per il grado di preparazione degli alunni. Visitò poi il R. Corso di Avviamento e anche qui ebbe parole di lode e per i dirigenti e per gli insegnanti.

Alle ore 11.30, onseguito dalle autorità, i graditi ospiti proseguirono per Valle e Rovigno.

Esami di abilitazione e apertura delle iscrizioni al R. Istituto Magistrale
Sono aperte sino al 15 del mese di maggio, le iscrizioni all'esame di abilitazione magistrale. I candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono presentare domanda in carta legale da lire 4, al Preside, corredata dai seguenti documenti: a) atto di nascita (debitamente legalizzato ove occorre); b) attestato di identità personale; c) documento di identità personale di riconoscimento o da altri documenti che il Preside ritenga opportuno; d) titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'esame o altri titoli vantati; e) certificato di rinuncia a favore di un altro titolo; f) documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame di lire 150 per i maschi e lire 240 per le femmine; g) il diritto all'esame; h) versamento della tassa di educazione fisica (lire 30.80) o documento comprovante l'esercizio; i) certificato medico in carta legale da lire 4, debitamente legalizzato; j) programma svolto.

Devono inoltre versare alla segreteria dell'istituto lire 6, per l'acquisto della marca da bollo da appiccicare sul diploma; se l'esame non sarà superato l'importo predetto verrà restituito.

I candidati frequentanti regolarmente la Scuola presentano al Preside la sola domanda in carta legale con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa e con la domanda di esonero per merito. Nessuna domanda di esonero debbono presentare se usufruiscono del beneficio di cui il R.D. 135 del 7 gennaio 1925 e la Legge 1183 del 2 luglio 1929.

La domanda dei candidati minorati deve essere confermata dal padre o da chi ne fa le veci.

Esami di idoneità e ammissione al R. Liceo-Ginnasio
I candidati agli esami di ammissione alla I. classe ginnasiale o alla I. locale, e i candidati privatisti agli esami di ammissione alla I. classe ginnasiale o a esami da idoneità alle varie classi del ginnasio e del Liceo debbono presentare la domanda al Preside, entro il 31 del corrente mese di maggio.

La domanda in carta legale da lire 4 deve essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati: a) atto di nascita redatto su carta legale da Lire 4 e legalizzato ove occorre; b) attestato di identità personale; c) titolo di studio; d) certificato di rinuncia a favore di un altro titolo; e) vaglia comprovante il pagamento della tassa d'esame intestato al R. Procuratore del Registro di Pola e documento comprovante il diritto all'esame; f) programma svolto.

La tassa d'esame è di Lire 80 per l'ammissione alla I. classe ginnasiale; di Lire 80 (obbligatorio) per i soli privatisti per l'ammissione alla IV classe ginnasiale o per l'idoneità ad una classe ginnasiale; di Lire 200 per l'ammissione al Liceo; di Lire 150, per l'idoneità ad una classe del Liceo.

Devono inoltre versare alla Segreteria della Scuola Lire 6 per l'eventuale rilascio del diploma (acquisto della prescritta marca da bollo). In caso di esito sfavorevole dell'esame l'importo della marca da bollo sarà restituito.

I candidati all'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale sono dispensati dal pagamento della tassa di educazione fisica; gli altri - se non sono stati iscritti nell'anno ai corsi regolari dell'Opera Balilla - sono tenuti a versare alla Segreteria della Scuola L. 30.80 quale tassa di esame di educazione fisica.

Tutte le domande debbono essere controfirmate dal padre o di chi ne fa le veci e portare l'indicazione dell'abilitazione e la professione del capo famiglia.

Libri ricevuti
«Barricade sul monte di Guido De Pazzi, Edizioni di Novissima - Roma - L. 1»

«L'ora del Farnasir - Servizio notturno fino al 9 cor. De Carli (Via Sergio)»

Stato Civile di Pola
4 maggio 1936-XIV
Nati 6
maschi 1; femmine 5.
Morti 2
maschi 1; femmine 1.
Matrimoni 0

Un frenatore delle miniere schiacciato fra due vagoni
Ieri l'altro verso mezzogiorno sotto il silos della Laveria alla miniera di Carpano è accaduta una disgrazia mortale. L'allievo frenatore Bosovich Antonio fu Marco, d'anni 26, da Bergotto, mentre stava aggranciando due vagoni rimanendo con presso con la testa fra gli stardi. Egli avrebbe dovuto sostituire proprio ieri il frenatore Cocot Antonio di Giovanni, nel lavoro di frenatore di reparto Laveria e perciò ieri l'altro si portò con lui a fare un po' di pratica anche in tale reparto.

Pochi minuti dopo l'inizio del turno, rievocato dal Cocot il fischietto per i segnali da dare al macchinista. Mentre il Cocot si era recato sulla macchina elettrica per alzare il segnale, il Bosovich diede il segnale al macchinista, il quale spingeva con la macchina altri cinque vagoni già carichi, per agganciarli ad altri quattro, che erano stati caricati sotto il silos il Bosovich non dovette aver abbastanza sufficientemente la testa per unire i ganci dei due vagoni ed è rimasto schiacciato fra gli stessi.

Il macchinista Biorcina Giovanni, avvertito che il contatto fra i vagoni era avvenuto, non avendo udito il segnale di fermata si sporse dalla macchina per vedere se il Bosovich avesse aggranciato i vagoni. Quale non fu la sua sorpresa nel vederlo disteso a terra a pochi centimetri dal binario. Corse presso di lui e insieme al Cocot provvide a trasportarlo nella baracca di soccorso, dove venne indolito. Poco dopo il dirigente la Laveria, Dr. Somain Ferdinando, il quale dispose il trasporto del ferito all'ospedale Strada facendo il Bosovich decessa in seguito alla frattura della base del cranio.

Il povero Bosovich era poliglotta. La mamma, al cui sostenimento provvedeva da buon figliuolo. Sul posto ad atto del violento terremoto si recò il Pretore dott. Armando Mancini con il cancelliere Dragogna per i rilievi di legge.

L'operetta al Ciscutti
succede della Compagnia Dezan
Questa sera ultima recita con «Merzica blu»
La Compagnia Dezan continua a mettere succosetti al Ciscutti. Domenica è stata rappresentata la rivista «A te voglio tornare» di Ranzano sulla quale i bravissimi artisti si sono distesi raccogliendo larga messe di applausi. In specie il musicista Enrico Dezan, e la dinamica Dede di Landa. Il Dezan ha cantato alcune strofe d'attualità politica, che hanno entusiasmato il pubblico, il quale non si stancava di chiedere dei bis.

Ieri sera, poi la Compagnia ha dato «Madama di Tebes» in un'ottima edizione che ha dato modo alla signorina Di Landa, al Dezan, alla Regis, al Vecchia, al Bagnoli e a tutti gli altri di dimostrare le loro doti artistiche. Bene come sempre il balletto e l'orchestra diretta dal maestro Comizio. La scoubretta Dede Di Landa, vivacissima e abile, ha avuto feste particolari per la sua serietà d'onore ed ha cantato dopo il secondo atto col Dezan un duetto molto applaudito. Questa sera ultima recita della Compagnia con «Merzica blu» di Lehár.

Enrico Dezan che è ormai il beniamino del nostro pubblico ne fa una interpretazione specialissima, ed è cantore inoltre alcuni duetti delle operette più celebri.

Sullo schermo il capolavoro «L'Amante» con Joan Crawford e Clark Gable.

CALENDARIO
A. 1936-XIV
MAGGIO
5
Martedì
S. Pio V.
Lena 2 ore alla ore 4-11
Tramonto alla ore 13-17
1915 - Inaugurazione del Monumento del Mill' e Quarto (Genova)
FIRENZE - PARIGI
Oggi: Fiava.
Domani: Ronchi dei Legionari
P. T. N. P. W. E. T. G. O.
Bollettino meteorico del 4 Maggio 1936:
Barometro a 0 e mare ora 14.760.15; ore 19: 757.53; Termometro centigrado ore 14: 19.2; ore 19: 17.8; Nubi: quantità ore 14: 5-10; Umidità in aria: ore 14: 72; ore 19: 81; Nubi: quantità ore 14: 5-10; ore 19: 8; Nubi: forma: ore 14: 1-2; ore 19: 1-2. Alti: vento direzione: N; forza: 19; ore 19: NW; Vento: localmente ore 14: 22; ore 19: 16; Temperatura massima 19.2; minima 13.8.

SPIA B. 28
(Regina delle spie)
si svolge in una tra-olgente vicenda di passioni umane in confitto con gli spionaggio sullo sfondo della guerra mondiale.
Imminente al

Ginema Arena
VOI DIGERITE MALI
specialmente alla sera. Voi sentite di avere stordimenti, mal di testa, la bocca amara e qualche volta il male di testa. Prendete dopo il pasto della sera, una tazza bene calda di
TISANA CISBEY
Questa tisana faciliterà la vostra digestione, e soprattutto sbarazzerà il vostro intestino, stimolando le funzioni del fegato. Quantunque molto attenta, questa tisana è innocua, poiché è unicamente composta di erbe.
PRODOTTO ITALIANO
Aut. Prof. Milano N. 631 - 24 Febbraio 1928.

Il Dott. Grado
rievie nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
Elettrolitica
Iniezioni endovenose 9/10
Ore 10-11 e 17-19.30
Via Cavallotti N. 6 - via-vis Arciscolani
Aut. Prof. Pola N. 933 Sen. 22. 18-8-35-XIII.

PRIMARIO
Dot. N. Caluzzi
specialista per la malattia della
pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 L. P.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11-12.30 e dalle 17.30-20
Autoriz. Prefettizia - Pola
5780 - 22. 31-6-1935

Un premio letterario di 50 mila lire
Il fiduciario del Sindacato Autori e Scrittori dell'Istria rende noto agli iscritti al Sindacato stesso che il comitato permanente per i premi San Remo di letteratura e d'arte ha bandito un concorso ad un premio di Lire cinquantamila da conferirsi ad un'opera letteraria, anche di prosa o di teatro, inedita, di autore italiano, che senza peso di elezione ed in forma vivida, energica, attraente, rinfacci e segna nella nostra letteratura politica ed arte i filoni di pensiero e di azione che condussero all'Italia al Risorgimento, e quindi alla Rivoluzione Fascista, tutta intesa a ridare al cittadino italiano la coscienza ed il compito del civis romanus.

Le domande di ammissione, indirizzate alla Commissione di coordinamento per i premi di letteratura o musica in San Remo, devono essere presentate nei più tardi del 31 agosto 1936, unitamente a sei esemplari dell'opera, che sarà sottoposta all'esame della giuria.

Donato oro alla Patria
Vendete oro alla Patria
Prestate oro alla Patria

Il Torino vince a Firenze rimanendo al terzo posto

I risultati

NAZIONALE A
Sampierdarena-Milan 5-1
Roma-Alessandria 3-1
Lazio-Napoli 2-1
Ambrosiana-Bari 2-0
Cuneo-Brescia 1-0
Corino-Fiorenza 2-0
Triestina-Genova 0-0
Bologna-Palermo 1-0

NAZIONALE B

Verona-Messina 4-0
Catania-Taranto 1-0
Pistoia-Pisa 2-0
Novara-Viareggio 2-1
Livorno-Atalanta 4-0
Lucchese-Aquila 3-2
Pro Vercelli-Spal 2-0
Foggia-Siena 3-1
Modena-Vigevano 2-1

NAZIONALE C

Forlì-Rimini 5-0
Fano-Mantova 1-0
Anconitana-Pro Gorizia 2-0
Udinese-Jesina 1-0
Trevise-Rovigo 2-1
Venezia-Orion 4-0
Piemonte-Padova 2-2
Vicenza-Trento 5-2

La classifica

NAZIONALE A

1) Bologna punti 38; 2) Roma punti 37; 3) Torino punti 36; 4) Ambrosiana punti 35; 5) Juventus punti 35; 6) Triestina punti 32; 7) Lazio punti 28; 8) Milan punti 28; 9) Genova punti 27; 10) Fiorentina punti 27; 11) Alessandria punti 26; 12) Napoli punti 26; 13) Bari punti 25; 14) Sampierdarena punti 25; 15) Palermo punti 23; 16) Brescia punti 16.

NAZIONALE B

1) Venezia punti 42; 2) Vicenza punti 40; 3) Udinese punti 39; 4) Padova punti 36; 5) Treviso punti 31; 6) Anconitana punti 32; 7) Mantova punti 31; 8) Fiumana punti 30; 9) Treviso punti 30; 10) Jesina punti 29; 11) Pro Gorizia punti 28; 12) Fano punti 27; 13) Grion punti 23; 14) Rimini punti 19; 15) Forlì-Rimini punti 13; 16) Trento punti 11.

Nazionale C

Venezia-Grion 4-0

VENEZIA. 3 maggio

Anche oggi la squadra veneziana ha saputo vincere in maniera netta e indiscutibile. Il Grion, nonostante le buone qualità, non ha saputo che subire la superiorità dei neroverdi, i quali hanno così chiuso in modo brillante l'ultima partita del campionato sul campo di Sant'Elena. Domenica prossima dopo la partita di Gorizia il Venezia sarà certamente proclamato vincitore del Girone A della Serie C ed otterrà la meritata promozione alla serie superiore.

Il primo punto veneziano è stato segnato da Giugo, con un tiro spettacoloso all'8; il secondo da Varini durante una mischia provocata da calcio d'angolo al 16. Al 26 Rallo su azione personale segnava il terzo punto. Al 31 un calcio di rigore concesso ai polesi veniva sbagliato da Curto che mandava il pallone fuori sopra la traversa. Il quarto punto era segnato al 33 della ripresa da Rosa. Un quinto punto segnato dal Venezia al 43 della ripresa da Rallo veniva annullato dall'arbitro per fuori gioco. Arbitro Camilo di Milano.

DALLA PROVINCIA

Da Pisino

Concerto musicale

PISINO. 2

Ieri ebbe luogo nella Sala maggiore del R. Ginnasio e R. Liceo scientifico di Pisino il secondo concerto musicale, presenziò il duo scolarco e i rispettivi corpi insegnanti. Il programma fu quanto mai gradevole. La sig. Gemma Baruch di Trieste, mezzo-soprano dalla voce calda e melodiosa, cantò con grazia e passione varie romanze di Mozart, Scarlatti, Brahms, Respighi e Montezzi. Di quest'ultimo dovette replicare applauditissima l'originale pezzo: «Secchi e Sberleccchi».

Il Trio di Pola, costituito dai signori: Mro Cav. Sbisà (pianoforte), prof. de Castro (violino) e rag. Bucavelli (violoncello), suonò con maestria o tecnica mirabile il Trio in la maggiore di Haydn, il Dialogo del Trio in re minore del Beethoven, l'Allegro del Trio in sol minore del Beethoven. Alla fine tutti gli esecutori furono vivamente complimentati.

Da Cittanova

Stella al merito rurale

CITTANOVA. 2
La concessione della Stella al merito rurale conferita - in tutta la nostra Provincia - ai due nostri concittadini e camerati cav. dott. dott. Guido D'Ambrosi e de Gironeoli Oscar è stata appresa in paese con viva soddisfazione ed è stata commentata con larga simpatia in quanto premia effettivamente dei veri e fedeli della terra che invero non si risparmiarono fatiche e denaro per apprestare nelle loro aziende tutte le innovazioni suggerite dalla tecnica moderna o di adottare tutti quei sistemi razionalmente indicati allo sviluppo delle aziende ad essi le nostre vive felicitazioni.

Da Portole

PORTOLE. 30

Elargizioni - In occasione del matrimonio, qui celebrato dalla distinta Sig. Graziella Marchesi e Timous Mianio, tenente degli Alpini, pervennero a questa Congregazione di Carità, le seguenti elargizioni: Famiglia Radmilli lire 25; Timous Ten. Mianio lire 100; Marchesi Graziella lire 200.

Da Cherso

CHERSO. 2

Elargizioni - Alla Congregazione di Carità di Cherso vennero elargite lire 100, dal Sen. Gr. Uff. Avv. Innocentia Chersi, per onorare la memoria del caro figlio Nicolò nel XXI anniversario della sua morte. Si ringrazia sentitamente il generoso oblato.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano di telegrafò i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 4 Maggio 1936:

Titoli di Stato Garantiti: Rend. It. 3.50%; 100-78.20; Prest. Conv. 3.50%; 100-77.70; 3. Prest. Conv. 3. Prest. Conv. 3.50%; 100-95.70; Buoni Tesoro 1913, 4%; 100-89.90; Buoni Tesoro 1912, 5%; 100-98.85; Buoni Tesoro 1911, 5%; 100-98.65; Buoni Tesoro 1910, 5%; 100-98.90; III Serie Slot, 4%; 500-522; Op. Pubbl. 5%; 500-488; Op. Pubbl. III, 4.50%; 500-484.25; Op. Pubbl. Elfer, 4.50%; 500-497.50. Cartelle Fondiarie - Cassa Risparmio, 4%; conv.: 500-483; Monte Paschi, 4%; conv.: 500-417.50; Cred. Fond. 4% conv.: 500-437. Obbligazioni - Pubbl. Utili, 6%; 500-489; P. U. Serie Tel. 6%; 500-489.50; Cred. Nav. 6.50%; 500-499; Edison Em. 1931, 6%; 500-503; Emiliana 6%; 500-493; Morid. Elett. 6%; 500-485; Soc. Esere. Telef. 6%; 500-482.50. Tendenze del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

PILLOLE S.FOSCA
di DEL GIOVANO
ANTIBIOTICI TONICI
Un collaudo di 50 mila L.D.S.O.
FARMACIA POCCHI VENEZIA S.FOSCA
Autoc. Prefett. N. 1632 Venezia
8 Febbraio 1935 XIII.

Cinema IDEAL
Da OGGI
Johanna
due grandi nomi e interpreti
Janet Gaynor
Lionel Barrymore
PROSSIMAMENTE:
Ultimo Valzer
d'addio di Chopin

AVVISI ECONOMICI
Richiesta personale di servizio
CERCASI ragazza seria capace tutti i lavori. Via Giulia 5, II p. 2889B
CERCASI ragazza di servizio. Rivolgerti Olivo Giannasi N. 1. 2896E
Posti disponibili - Offerte di lavoro
CERCASI apprendista barbiere che sappia fare bene la barba. Via Carducci N. 20, Borrolo. 2884E
CERCASI apprendista barbiere che sappia fare bene la barba. Via Carducci N. 20, Borrolo. 2884E
CERCASI apprendista barbiere che sappia fare bene la barba. Via Carducci N. 20, Borrolo. 2884E

APFITTASI lussuoso appartamento
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata
APFITTASI camera arredata

Gala Umberto
Un film polidattilo cecoslovacco:
Studenti
L. Plaichta
F. Smollik
M. Svoboda
Principia allo sca
4.41 - 6.23 - 8 - 9.40
PROSSIMAMENTE
un classico della produzione russa:
Tutto il mondo ride
donne innamorato, film dallo scintillio trovato, dinamico, paradossale.

Il giorno 2 Maggio è mancata al nostro affetto la nostra adorata
GIOVANNA BENUSSI in MANDRUZZATO
La cara Eziala venne trasportata a Pola, e sepolta nella tomba di famiglia, nel pomeriggio di ieri.
Ne diamo il triste annuncio, ringraziando commossi tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
Albona-Pola, li 5 Maggio 1936-XIV E. F.
Famiglie: Mandruzzato - Furloni
Benussi - Fabra e Lonbe
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa TERASSINI, v. S. S. 6.

ULTIMA RECITA oggi al
Politeama Ciscutti
dell'appaldisima
Compagnia di operette E. DEZAN
che presenterà
MAZURKA BLEU
L'ultima novità del celebre maestro FRANZ LEHAR, operetta in 3 atti.
La più bella interpretazione del comico DEZAN.
In occasione della serata di addio della Compagnia la coppia comica eseguirà qualche numero staccato.

SULLO SCHERMO:
L'AMANTE
interpretazione memorabile di
Joan Crawford e Clark Gable
Inizio degli spettacoli
dalle ore 16, ultima ore 21
IN PREPARAZIONE
L'ultimo grande successo della Metro Goldwyn

Follie di Broadway 1936
con il nuovo astro
Eleanor Powell
Jack Boney - Robert Taylor
Tutto è nuovo in questo film; la storia, gli attori, la musica.

Primavera! APAS
Un vero depurativo del sangue: Te
Durante l'inverno la nostra alimentazione è necessariamente più abbondante e sostanziosa ed il ristagno delle feci nell'intestino, reso più fiacco dalla stagione fredda, dà origine a fermentazioni putride, da cui si formano veleni organici. Queste tossine vengono assorbite e penetrano che siano nella circolazione sanguigna e linfatica, non sempre possono venir completamente eliminate con l'urina. Da ciò quel particolare stato di autotossicazione noto col nome di stercoremia, che si rende più sensibile e maggiormente molesto col ritorno della primavera, ed è caratterizzato da frequenti emicranie, brutta cera, inappetenza, stordimenti, capogiri, imbarazzi gastrici, turbe varie del sistema nervoso: malumore, irritabilità, pessimismo, nessuna volontà di lavoro. Talvolta possono prodursi anche fenomeni acuti di autotossicazione con manifestazioni di orticaria, foruncolosi.
Il Te depurativo del sangue "APAS",
composto esclusivamente da elementi vegetali è ricco di quei principi attivi che costituiscono il migliore, il più efficace rimedio contro tutti i disturbi della autotossicazione.
Si vende in tutte le farmacie a L. 4.- il sacchetto originale e sigillato. Prodotto prettamente nazionale.
Aut. Pref. Trieste 2/844 - 4-10-XIII

dopo i pasti
prendete:
VILAHON
Vi farà digerire bene.

Abbasso le bionde
Un vortice
di allegria, di armonia e di bellezza.
Un film
iridescente, piccante, sensazionale ed entusiasmante!
Una teoria
di scene fantasmagoriche di avventure mirabolanti, di canzoni travolgenti nel più dinamico film
Abbasso le bionde
Deliziosi interpreti una legione di avventurosi incantevoli
capogitte da
Dixie Lee e John Boles
oggi in travolgente premiera al
CINE GARIBALDI

DANNAZIONE
con l'affascinante
Brigitte Horney
e l'avvicinato
Kate von Nagy
Oggi dalle ore 3
in premiera al
CINEMA ARENA

L'amante della morte
Grande romanzo italiano
di CARLO COMELLI
Beh! Non accadrà certamente nulla prima di sera. Ho il tempo di andarmene un poco a casa a mutar di vestito.
E, fatta una giravolta, dato un ultimo sguardo malevolo a quella casa, della quale non riusciva a penetrare il mistero, si allontanò.
Aveva appena messo il piede in casa, che una moglie gli impadronì del braccio e lo trascinò verso il letto.
«Ecco! L'ora è scampata! Il caso sarà già fatto e domanderai più di dieci volte se ti è liberato...»
«No, ma sembra che si tratti di un caso molto importante...»
«Ma obbedisci per ridurre il...

la quale non si sapeva quasi nulla. I fatti precisi erano soltanto questi: in varie grandi città, ad Amsterdam, a Bruxelles, ad Amburgo, a Berlino, a Budapest, si erano trovati gli stessi falsi biglietti da cento dollari, le medesime false banconote della Banca d'Inghilterra.
Inoltre, parecchi delitti e reati erano stati commessi, che sembravano tutti essere stati compiuti da quella medesima fantomatica banda di malfattori: svaligiamenti di orfanotrofi, furti a mano armata, estorsioni, nel rapido Parigi-Amsterdam, di un mediatore di diamanti, sul cadavere del quale era stato rubato quasi un milione di piastre.
La banda correva tutta l'Europa, come un uragano, seminando il terrore e la rovina. E se la Polizia francese da qualche settimana non se ne occupava e preoccupava, ciò dipendeva soltanto dal fatto che da quel tempo la banda operava nell'Europa Orientale.
«Beh! Ricordi da copri! - pensò Delfoux. - Ecco un lavoro che m'impedirà di pensare al mio Scaletto...»
Il capo lo fece entrare immediatamente nel suo ufficio, e gli mise sotto gli occhi un rapporto cifrato della Polizia berlinese, che diceva semplicemente: «La banda di Amburgo deve operare prossimamente a Parigi.
«Non sono prodighi di particolari - disse ironicamente il poliziotto.
«Oh! con una debbono saperne molto più di noi. Saremo stati avvertiti da un informatore...»
«Nell'attesa, bisogna ad ogni costo impedire che un nuovo delitto venga commesso... O per lo meno, bisogna impedire che gli uomini pentano il volo...»
«Il compito non era facile. Non si sapeva la più esatta localizzazione che valesse a far individuare qualche membro della banda. Si ignorava come essa fosse composta. Non si sapeva neppure in quale ambiente reclutasse i suoi membri.
«I banditi frequentavano i grandi alberghi o i luoghi balneati? Erano malfattori in trak o tappeti in heracle? Erano americani, francesi, francesi? Erano molti o uno solo?
«Il brigadiere Delfoux non si scompose.
«Avete avvertita la brigata degli alberghi? - domandò.
«Naturalmente.
«E quella delle stazioni?
«Avvertita essa pure.
«Allora mi metto al lavoro... Stava per uscire ed aveva già il cappello in testa, quando il capo lo richiamò.
«Ditemi, dunque, Delfoux! E il vostro Amante della Morte?
«Ma il brigadiere per tutta risposta mi manda una specie di grugnito e se ne andò.
CAPITOLO IV
La banda di Amburgo
«E' necessario che i poliziotti abbiano molto più coraggio di quanto non si creda comunemente, se non per condurre alla fine un'inchiesta, almeno per cominciare, perché è appunto l'inizio di ogni inchiesta che è veramente disperante.
«Nel caso, il brigadiere Delfoux non aveva nessun filo conduttore...